

# domus

N. 1023 Aprile/April 2018 €10

# Emptiness. Sacredness. Unknown.

Álvaro Siza  
Tadao Ando  
Michel Rojkind  
Minimalism  
Issey Miyake  
Nico Vascellari/  
Tarek Atoui

Il silenzio e il vuoto conducono al sacro, al divino o, semplicemente, al concetto di un'essenza superiore che supera i confini del mondo fisico, percepibile e noto. Per l'intelletto è il luogo più vivo e seducente, un punto che vorremmo toccare per capire ogni cosa, anche se non è possibile raggiungerlo. È tuttavia a tale luogo che tutti aspiriamo, l'unico concepibile senza oggetti, materiali né forme.

Silence and emptiness lead to the sacred, to the divine, or simply to the concept of a higher essence that goes beyond the borders of the physical, the perceptible and the known. It is the most alive and attractive place to the intellect, a point you would like to arrive at to understand everything, yet it is a place you can never reach. However, it is to this place that we all aspire, the only conceivable place without objects, materials or forms.

Michele De Lucchi

# Silence.



ISSN 0013-5377

Aprile/April 2018 €10.00 Italy only

periodico mensile d. usc. 06/04/18

A €25.00 / B €21.00 / CH CHF 20.00

CH Contento tecnico CHF 20.00 / D €19.80 /

E €19.95 / F €16.00 / G €10.00 / J \$31.00 / NL

€16.50 / P €19.00 / UK £18.20 / USA \$19.95

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in Abbonamento Postale

DL 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46)

Articolo 1, comma 1, DCB/Milano



Purezza formale, astrazione concettuale, naturalità materica e riduzione cromatica si coniugano in spazi di rigorosa essenzialità

Dopo l'esplosione immaginifica degli anni Ottanta con l'affermarsi del Postmodernismo e della Memphis, gli anni Novanta hanno manifestato un grande bisogno di essenzialità e purezza. Sono gli anni di quel fenomeno che è stato chiamato Minimalismo che non è ancora stato né studiato né definito a fondo e che è molto presente nell'architettura e negli interni contemporanei.

È una formula progettuale molto rigorosa, che prevede un grande impegno compositivo nei volumi e nelle superfici e il rifiuto, per lo meno programmatico, di qualsiasi intervento decorativo.

In realtà, anche il Minimalismo ha la sua dote decorativa molto riconoscibile, definita non tanto da oggetti od ornamenti, quanto dalla texture dei materiali e dal trattamento della luce.

C'è sempre un senso spaziale intenso, molto contemplativo, estetico, profondo. Di silenzio, di estasi, di vuoto. A volte la purezza formale raggiunge limiti di tale astrazione che è difficile immaginare la vita. **MDL**

Formal purity, conceptual abstraction, material naturalness and chromatic reduction are combined in rigorously austere spaces

After the imaginative onslaught of the 1980s and the affirmation of Postmodernism and Memphis, the 1990s brought a serious need for simplicity and purity. Those were the years of a phenomenon called Minimalism, which has never been thoroughly explored or defined but is a strong presence in contemporary interiors and architecture.

This most rigorous design formula places major compositional demands on the volumes and surfaces, rejecting – programmatically at least – all decoration. However, even Minimalism has a distinguishing decorative essence, determined less by objects and ornaments and more by its textures and the treatment of light.

It always features an intense sense of space that is contemplative, aesthetic and profound. A sense of silence, ecstasy and emptiness.

Sometimes, an imagined life is lacking. At times formal purity reaches the extreme of such abstraction that it is difficult to imagine life. **MDL**

# Minimalismo Minimalism

Pagina a fronte: porta disegnata da Hans van der Laan per la casa degli ospiti dell'Abbazia di St. Benedictusberg a Vaals  
Opposite page: door designed by Hans van der Laan for the guest quarters at St. Benedictusberg Abbey in Vaals

# Vincent Van Duysen Architects

## Residenza TR

### TR Residence

#### Knokke, Belgio/Belgium



Vincent Van Duysen integra l'arredo nell'architettura e usa l'ombra, la penombra, i colori scuri, i tagli di luce come elementi compositivi  
 Vincent Van Duysen incorporates furnishings into his architecture and employs shadow, half-light, dark colours and shafts of light in his compositions  
 Foto di/Photos by H  l  ne Binet

La risposta al *brief* del committente che desiderava un complesso funzionale all'attivit  agricola su un terreno bonificato vicino al mare   stata la creazione di una serie di corpi di fabbrica disposti intorno a una corte, cuore della fattoria (2010-2016). I tre volumi - abitazione, stalla, fienile -, tipologicamente riferiti alle costruzioni rurali tradizionali, sono realizzati con assi di legno nere che, a distanza, accentuano il carattere formale astratto di questa architettura, tutta incentrata sui valori del silenzio e di una quieta serenit 

In response to the client's brief, which called for a functional complex for farm work on land reclaimed by the sea, a cluster of buildings was laid out around a courtyard, the heart of the farm (2010-2016). The three volumes - house, cowshed, barn - related in form to traditional rural buildings, are made of black wooden planks. Seen from a distance, they heighten the abstract formal quality of this architecture, wholly focused on the values of silence and quiet serenity

